

“TERNI: LA MAGNIFICA TERRA”

Con il convegno “Terni: la magnifica terra” la Cisl Umbria, guidata nel territorio ternano dal Segretario Celestino Tasso, ha voluto puntare l’attenzione sulle ricchezze che caratterizzano questo contesto per guardare a uno sviluppo equo ed ecosostenibile. “Anche per questo la nostra iniziativa – ha spiegato Tasso – si è tenuta a Narni, in una storica località che mi piace pensare come la “terra di mezzo”. Una realtà che si pone a metà strada tra l’industrializzazione di Terni, che con le acciaierie ha caratterizzato un’intera città, e un contesto più legato alle eccellenze dell’agricoltura tra le colline di Amelia e Orvieto. Prodotti che hanno permesso di far conoscere queste terre anche fuori regione grazie ad alcune eccellenze come il vino e l’olio”.

Un incontro - quello che è stato organizzato lo scorso mercoledì (25 novembre), coordinato da Santino Bonifazi della Cisl di Terni, al quale hanno partecipato l’assessore regionale Fernanda Cecchini, il presidente di Coldiretti Albano Agabiti, il presidente di Cia Terni Leonardo Fontanella, il dirigente Comunità Montane Giampiero Lattanzi, il presidente Grifo Latte Carlo Catanossi, il sindaco di Narni Francesco De Rebotti, i segretari generali regionali di Fisascat Cisl Valerio Natili e della Fai Cisl Dario Bruschi- che ha permesso a Tasso di ribadire che “le scelte fatte dalla Regione nel settore agricolo sono state orientate da un lato al sostegno della competitività e dell’innovazione delle imprese, dall’altro alla salvaguardia e alla tutela dell’ambiente e dei territori rurali, con l’obiettivo di contrastare l’abbandono dei terreni e dare opportunità di lavoro soprattutto ai giovani”. Perché, per quanto è emerso dall’analisi introduttiva, “l’agricoltura può essere considerata, oggi più di ieri, in grado di offrire opportunità concrete di lavoro, non solo per i giovani e le donne ma anche per coloro che sono usciti dal mondo del lavoro a causa della crisi”.

A confermare il ruolo strategico della filiera Tac (turismo – ambiente – cultura) nella regione umbra è stato il Segretario Generale Regionale Cisl Umbria Ulderico Sbarra che ha sottolineato nelle conclusioni l’importanza che “avrebbe un unico assessorato che mettesse insieme a livello regionale queste deleghe. In modo da avere un unico interlocutore e quindi sarebbe più agevole trovare motivi di rilancio del territorio che partano dalla valorizzazione del nostro patrimonio culturale”. Sbarra ha infatti ribadito che la priorità per l’Umbria rimane il lavoro, quello che manca e quello che sta perdendo diritti e tutele. “Per questo – ha spiegato- è necessario investire oltre che sulla difesa dell’industria e del settore manifatturiero, anche sui nuovi lavori: quelli legati al turismo e ai servizi alla persona. In quest’ottica, attraverso una politica di ristrutturazione dei centri storici e messa in sicurezza del territorio, sarebbe possibile una riconversione dell’edilizia. Un settore che progressivamente è stato falciato in termini occupazionali e che attraverso opere di ristrutturazione potrebbe trovare nuovo respiro”. Un rinnovamento che per la Cisl deve trovare il proprio fondamento nell’innovazione e attraverso un modello che sappia mettere a sistema identità sociale, culturale, economica e ambientale.

Livia Di Schino

Ufficio stampa Cisl Umbria

Perugia, 26 novembre 2015